

Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone

**Bellinzona,
10 maggio 2010**

Venerdì 7 maggio 2010 si è tenuta la seconda riunione annuale della Commissione tripartita (CT) in materia di libera circolazione delle persone. La Commissione – nelle due sedute dell'anno in corso - ha affrontato vari temi, in particolare:

- la CT ha adottato un nuovo modello tecnico per la definizione dei casi d'abuso salariale ripetuto e manifesto, soprattutto nei settori non coperti da contratto collettivo o contratto normale di lavoro. I nuovi parametri sono più restrittivi e costituiscono un perfezionamento di quelli precedenti e a giudizio della CT permetteranno di individuare in modo più efficace eventuali disfunzioni del mercato del lavoro. Questa attualizzazione del modello si inserisce in un più ampio discorso volto a un graduale aumento del livello salariale in Ticino, motivo per cui essa potrà eventualmente essere ridiscussa dopo aver analizzato la situazione alla luce dei risultati ottenuti con i nuovi parametri adottati;
- la CT ha preso atto e ha approvato la pianificazione dei controlli dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) per il mercato del lavoro da effettuare durante il 2010;
- la CT è stata informata dell'esito dei controlli effettuati sugli impiegati di commercio attivi presso le società fiduciarie. Tutti gli impiegati sono stati oggetto di un audit da parte dell'UIL e i salari sono stati confrontati individualmente al salario di riferimento calcolato secondo il modello IRE. Dai risultati non è emerso alcun caso di abuso. L'iniziativa di effettuare tali controlli è stata accolta favorevolmente dalle associazioni di categoria;
- la CT, per il tramite dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) ha inoltrato alla SECO i rapporti annuali concernenti le misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone con l'UE e l'esecuzione della legge federale contro il lavoro nero. La SECO pubblicherà i relativi rapporti entro fine maggio 2010;
- la CT è stata informata in merito all'attività svolta durante i primi due anni di attività dell'organo cantonale di controllo in materia di lotta contro il lavoro nero (composto dall'USML per la parte di coordinamento e dall'UIL per l'esecuzione dei controlli). Ad oggi l'USML gestisce e sta valutando ca. 650 casi frutto di segnalazioni, che toccano ca. un migliaio di lavoratori. Le aziende interessate riguardano soprattutto il settore alberghiero e della ristorazione, l'edilizia, l'economia domestica e l'agricoltura e concernono principalmente presunte infrazioni alle assicurazioni sociali, in via di accertamento. Malgrado il maggior numero di segnalazioni che giunge all'USML concerna questi settori professionali, non si può però dire a priori che essi siano quelli maggiormente colpiti dal lavoro nero;

- la CT ha preso atto che, nell'intento di risolvere le difficoltà evidenziate dalle aziende ticinesi interessate a lavorare in Italia, così come per dare una risposta concreta alle critiche sulla mancanza di reciprocità, il DFE – in collaborazione con la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, l'Associazione Industrie Ticinesi, la Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino e la Regio Insubrica – ha sviluppato una guida on-line per agevolare gli artigiani e le imprese ticinesi che intendono svolgere la propria attività in Italia per un periodo non superiore a 90 giorni di lavoro effettivo per anno civile (www.ti.ch/lavorareinitalia);
- la CT ha proposto al Consiglio di Stato di adottare un Contratto normale di lavoro con salari minimi obbligatori per il settore degli istituti di bellezza, frutto di una costruttiva collaborazione con l'associazione di categoria. Questo contratto è entrato in vigore il 1° aprile 2010;
- la CT ha dato mandato all'IRE di realizzare uno studio approfondito circa le ultime evoluzioni del mercato del lavoro ticinese, con particolare attenzione all'afflusso e alla tipologia di frontalieri e all'evoluzione della disoccupazione;
- infine, la CT ha preso atto dell'istanza presentata da UNIA e OCST per la regolamentazione salariale e contrattuale del ramo orologiero. La CT ha intimato alle parti di trovare un accordo entro la fine del prossimo mese di giugno. In caso di mancato accordo, inizierà la procedura per determinare se vi sono le condizioni per l'adozione di un Contratto normale di lavoro con salari vincolanti, come richiesto dalla parte sindacale.